CHIESA DI VERONA
Servizio diocesano pellegrinaggi

Scheda a cura del Servizio diocesano Spiritualità e Pellegrinaggi
mail: pellegrinaggi@diocesivr.it – tel. 045 8083746

A PASSO D'UOMO

Preparando la via del Signore

ITINERARIO DI PELLEGRINAGGIO TRA ATTESA, LUCE E SPERANZA

INTRODUZIONE E METODO

Questo itinerario di Avvento propone un cammino spirituale in quattro tappe, scandito dai grandi temi della vigilanza, della conversione, della testimonianza e dell'accoglienza.

Non si tratta semplicemente di una passeggiata o di una visita a luoghi di interesse religioso, ma di una vera **esperienza comunitaria di fede**. Camminare insieme, ascoltare la Parola, sostare nel silenzio, condividere domande e gesti simbolici permette di riscoprire che la fede nasce e cresce dentro una comunità che si mette in cammino e si sostiene reciprocamente.

Il percorso qui proposto è ambientato nella città di Verona, **ma può essere facilmente adattato a qualsiasi territorio**. Ogni comunità può individuare luoghi significativi capaci di esprimere i diversi temi del cammino: un punto panoramico, una chiesa, un capitello mariano, un sentiero, una strada selciata, un'opera d'arte o un luogo particolarmente caro alla memoria e alla fede della comunità.

Ciò che conta non è tanto il luogo in sé, quanto la sua capacità di diventare segno e occasione di ascolto. Ogni territorio custodisce infatti spazi che possono aiutare a **vegliare**, a riconoscere le proprie **pietre d'inciampo**, a lasciarsi guidare dalla **luce del Signore** e a pronunciare, insieme a Maria, il proprio **"Eccomi"**.

In questo modo il pellegrinaggio diventa un'esperienza accessibile a tutti, capace di valorizzare il patrimonio spirituale (la *gratia loci*), artistico e naturale delle comunità (*il genius loci*) e di **vivere il territorio come una vera scuola di Avvento.**

TAPPE DELL'ITINERARIO:

- **1ª TAPPA** – TERRAZZA PANORAMICA DEL SANTUARIO DI SAN GIOVANNI CALABRIA
- **2ª TAPPA** – VIA SCALA SANTA
- **3ª TAPPA** – SAN GIOVANNI IN VALLE
- **4ª TAPPA** – SANTA MARIA DI NAZARETH

LUNGHEZZA

1,2 km (dalla prima alla quarta tappa) + **1,3 km** tornando dal Parco delle Mura

CLICCA PER VEDERE L'ITINERARIO

CHIESA DI VERONA
Servizio diocesano pellegrinaggi

Scheda a cura del Servizio diocesano Spiritualità e Pellegrinaggi
mail: pellegrinaggi@diocesivr.it – tel. 045 8083746



ITINERARIO DI AVVENTO
1° TAPPA: S. G. Calabria
2° TAPPA: Scala Santa
3° TAPPA: San Giovanni in Valle
4° TAPPA: Santa Maria di Nazareth
Parcheggio
Parco delle mura



COME ORGANIZZARE IL PERCORSO:

Ciascun gruppo in autonomia può organizzare il pellegrinaggio.
Si chiede di avvisare per tempo le singole realtà:

SANTUARIO DI SAN GIOVANNI CALABRIA - VIA S. ZENO IN MONTE, 23, 37129 VR
aperto tutti i giorni – Contatto: tel 045 8052911

SAN GIOVANNI IN VALLE - VIA S. GIOVANNI IN VALLE, 36, 37129 VR
Il sabato aperto tutto il giorno. Contatto: d. Giovanni Biondaro – tel. 334 3634843

SANTA MARIA DI NAZARETH - PIAZZETTA NAZARETH, 3 - 37129 VR
Aperto solo su appuntamento (chiamare almeno 2 giorni prima).
tel: 045 596053 – mail: casanazareth@delegazionedoncalabria.it

CHIESA DI VERONA
Servizio diocesano pellegrinaggi

Scheda a cura del Servizio diocesano Spiritualità e Pellegrinaggi
mail: pellegrinaggi@diocesivr.it – tel. 045 8083746

1ª TAPPA * VEGLIARE: gli occhi aperti dell'attesa

LUOGO: PANORAMA DAL SANTUARIO DI SAN GIOVANNI CALABRIA
ANTICA DELLA CHIESETTA DI SANTA MARIA IN BETLEMME

Dalla terrazza del Santuario San Giovanni Calabria lo sguardo si apre sulla città, sulle sue case, sulle strade, sui luoghi della vita quotidiana. Come una sentinella che attende l'aurora e scruta l'orizzonte con il cuore desto: famoso il testo di Is 21,11-12 dove risuona il versetto «Sentinella, quanto resta della notte. La notte può rappresentare l'oppressione, la sofferenza, la guerra, l'ingiustizia, ma anche il silenzio di Dio. La sentinella annuncia l'arrivo del mattino, ma avverte che la notte tornerà. La nostra attenzione non va sull'alternarsi della notte e il giorno, l'alternarsi nella storia di tempi duri e tempi più sereni, quanto piuttosto sulla sentinella: che sia giorno o sia notte, la sentinella veglia e annuncia la luce.
Il punto panoramico ci invita a vegliare per scorgere, nelle pieghe del mondo che conosciamo, i germogli di quella novità che il Signore continua a far nascere.

PAROLA

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. (Mc 13,35-36)

Spunto di riflessione. Vegliare non significa essere in allerta perché si ha paura del futuro, ma per imparare a riconoscere i segni della presenza di Dio nella vita quotidiana. Significa sostare davanti al proprio cuore, ascoltare ciò che lo abita, riconoscere desideri, paure, speranze e domandarsi quale direzione stia prendendo la propria vita. Vegliare è un allenamento del cuore a sentire i passi di Dio che cammina al nostro fianco "dove Dio chiama, e non dove avremmo scelto noi"[1]. Chi veglia scorge la luce dell'alba che arriva, anche se non la vede subito, è desto è pronto ad accoglierla.
"Bisogna rimanere vigilanti, vigilare il cuore. Se io domandassi oggi ad ognuno di noi e anche a me stesso: "cosa sta succedendo nel tuo cuore?" Forse non sapremo dire tutto: diremo una o due cose, ma non tutto. Vigliare il cuore, perché la vigilanza è segno di saggezza, è segno soprattutto di umiltà"[2].

PREGARE NEL CUORE

«Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.» (Sal 130, 5-6)

Segno. Sostiamo due minuti in silenzio davanti al panorama. Lasciamo che i sensi si ridestino: lo sguardo che si apre sulla città, i suoni che salgono dalla valle, il profumo dell'aria, il contatto dei piedi con la terra. Come la sentinella attende il sorgere del sole, così ci disponiamo ad accogliere il Signore che viene.

---

[1] Sulla Via, p. 21
[2] PAPA FRANCESCO - UDIENZA GENERALE Aula Paolo VI - Mercoledì, 14 dicembre 2022 https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2019/documents/papa-francesco_20191204_udienza-generale.html

Scheda a cura del Servizio diocesano Spiritualità e Pellegrinaggi
mail: pellegrinaggi@diocesivr.it – tel. 045 8083746

2ª TAPPA * PREPARARE LA VIA: le pietre che fanno inciampare

LUOGO: VIA SCALA SANTA

S'imbocca la strada selciata che scende a fianco del muro di cinta verso valle: è la Via Santa, fatta di ciottoli di fiume. Sotto i piedi si percepisce un terreno irregolare e piccole asperità che obbligano a rallentare il passo. Risuonano dentro le parole del salmo 84,6: «Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio». La finale del versetto in ebraico recita così: "nel cui cuore sono le vie". Ai passi rallentati del cammino corrispondono i passi rallentati del cuore: la nostra vita interiore non è una superficie liscia e perfetta, ma un percorso fatto di ostacoli, piccoli inciampi, fatiche e ripartenze.

PAROLA:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via.
Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri. (Mc 1,2-3)

Spunto di riflessione. Chi cammina inciampa! "E il Vangelo non promette un cammino senza pietre: ne colloca una al centro della strada e ci chiede di distinguere, perché ci sono inciampi che svegliano e inciampi che feriscono"[3]. Se la pietra richiama ciò che ostacola il cammino, il Battista invita a compiere un'opera di preparazione interiore perché la strada diventi percorribile per il Signore. Ai tempi antichi, quando un re o un sovrano si preparava a visitare una città, si sistemavano le strade, si eliminavano gli ostacoli e si rendeva il percorso accessibile. Le pietre di inciampo che deviano il cammino possono essere le paure che ci paralizzano, i giudizi che irrigidiscono, le ferite che non affidiamo a Dio… E poi ci sono le pietre che mettiamo nei cammini degli altri quando non accompagniamo ma scoraggiamo; quando alimentiamo divisioni o conflitti, quando occupiamo tutto lo spazio impedendo agli altri di esprimere i propri doni... In questo senso il Battista è il grande educatore al discernimento. Egli non costruisce una strada nuova, ma aiuta a liberare quella che già esiste. La via del Signore è già presente nella nostra vita: occorre soltanto renderla praticabile.

PREGARE NEL CUORE

«Vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi uno spirito nuovo,
toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.» (Ez 36,26)

Segno. Consegnare una piccola pietra a ciascun partecipante affidando la domanda: per chi siamo stati d'inciampo? Sulla pietra si può scrivere il nome della persona con la quale ci si impegna a chiedere perdono.

[3] Sulla Via, p. 31

Scheda a cura del Servizio diocesano Spiritualità e Pellegrinaggi
mail: pellegrinaggi@diocesivr.it – tel. 045 8083746

3ª TAPPA * IL BATTISTA: una voce che orienta

LUOGO: SAN GIOVANNI IN VALLE

Scesi in Valle si raggiunge la chiesa di San Giovanni, sorta in un'area già frequentata dai primi cristiani. È un luogo ideale per meditare su Giovanni Battista, l'uomo che non trattiene lo sguardo su di sé, ma lo orienta verso un Altro come sentiamo dalle sue stesse parole: «Lui deve crescere; io, invece, diminuire» (Gv 3,30). Si riferiva convinto a Gesù!

PAROLA

> Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce (Gv 1,7-8).

Spunto di riflessione. L'Avvento è il tempo delle voci che orientano. Giovanni è l'uomo della soglia: non trattiene le persone presso di sé, ma le conduce oltre. Non cerca di essere la luce, ma di indicarla. Nel deserto Giovanni non offre soluzioni facili. Non promette una vita senza difficoltà. Annuncia però una certezza: Dio continua a guidare il suo popolo. Anche quando il cammino sembra confuso, anche quando la strada appare tortuosa, anche quando la luce sembra debole. La voce di Dio risuona e diventa stella polare attraverso i profeti come Giovanni. Siamo tutti profeti, chiamati a essere testimoni di luce. Non sorgenti della luce, ma riflessi. Non protagonisti, ma segni. La luce è Cristo; noi possiamo soltanto accoglierla e lasciarla trasparire nella nostra vita.

PREGARE NEL CUORE

> «Alla tua luce vediamo la luce.» (Sal 36,10)

Segno. Entrando in questo luogo antico, il pellegrino è invitato a fare memoria di chi per lui è “testimone di Luce”. Si possono dedicare due minuti per sostare con lo sguardo sul crocifisso.

CHIESA DI VERONA
Servizio diocesano pellegrinaggi

Scheda a cura del Servizio diocesano Spiritualità e Pellegrinaggi
mail: pellegrinaggi@diocesivr.it – tel. 045 8083746

4ª TAPPA * L'ANNUNCIAZIONE: il sì di Maria che apre al Natale

LUOGO: SANTA MARIA DI NAZARETH (OPERA DON CALABRIA)

La tappa conclusiva del cammino conduce alla chiesa di Santa Maria di Nazareth dell'Opera Don Calabria. Dopo aver vegliato, riconosciuto gli ostacoli del cammino e ascoltato la voce del Precursore, il pellegrinaggio giunge davanti alla persona che più di ogni altra ha saputo accogliere la venuta di Dio nella storia: Maria di Nazareth. Qui il cammino trova il suo compimento: dall'attesa si passa all'accoglienza. Rimaniamo stupiti di contemplare pure una annunciazione dove l'angelo consegna la palma del martirio e Maria, anziana, ha alle spalle il protomartire S. Stefano. In una unica immagine vediamo i due sì di Maria, quella a Nazareth e quello sotto la croce. Nel primo si genera il Cristo, nel secondo la Chiesa.

PAROLA

Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola (Lc 1,38)

Spunto di riflessione. Maria non comprende tutto, ma si fida. Maria è turbata, si interroga, cerca di capire il significato delle parole dell'angelo. Ma la fede non nasce dalla comprensione completa degli eventi; nasce dalla fiducia. Spesso rimandiamo le decisioni importanti aspettando di avere tutte le risposte. Vorremmo conoscere in anticipo ogni passaggio del percorso. Maria insegna una logica diversa: quella della fede che non possiede certezze. La fede è affidarsi, non è vedere tutta la strada. È credere che Dio guida il cammino. L'"Eccomi" di Maria non elimina le domande, ma le consegna a una fiducia più grande. Maria è il volto più luminoso di questa fiducia: si consegna a Dio senza possedere tutte le risposte e proprio per questo diventa la via attraverso cui il Salvatore entra nel mondo.

PREGARE NEL CUORE

«Il mio cuore è pronto, o Dio, il mio cuore è pronto.» (Sal 57,8)

Segno. Davanti all'altare o presso un'icona mariana si depone la pietra ricevuta nella seconda tappa e al suo posto si riceve un cartoncino con la parola di Maria: «Eccomi» che indica una scelta nuova: eccomi per chiedere perdono; eccomi per ricominciare; eccomi per affidarmi.